

zionari, dei quali taluni con lievissima differenza, relativamente a quelli che conseguirono posti messi a concorso. Cioè, l'ultimo di questi aveva 73 punti e mezzo, ed il primo dell'altra categoria, 73. Che cosa fece il ministro? Il ministro pubblicò un decreto col quale rendeva esecutoria e pubblica la graduatoria. Ora io avrei capito che avesse pubblicato questa graduatoria, all'effetto dei 46 posti messi a concorso; ma perchè pubblicare tutto il resto della graduatoria, la graduatoria di quelli approvati, i quali cominciano col numero di voti 73 e finiscono col numero di voti 70, e (quello che è singolare, e mi piace farlo notare alla Camera) mentre il primo di questi che aveva 73 punti è di seconda categoria, gli ultimi quattro sono di prima categoria, ma hanno appena 60 voti, cioè appena l'idoneità, con sei decimi? Evidentemente il ministro pubblicò questa graduatoria, perchè producesse effetti giuridici; altrimenti la pubblicazione non si capirebbe.

Ora col presente disegno di legge si crescono 56 posti di segretario. Domando io: quale è la ragione per cui in questa legge nulla si dice in favore di quei funzionari egregi i quali hanno pure in un concorso difficilissimo, ottenuto i 70 punti, cioè quei tali sette decimi, i quali davano diritto al posto secondo il primo regolamento?

E non è già che il relatore non si sia preoccupato della cosa: egli ha dichiarato che è equo e giusto di provvedere a questi signori, però dice: demandiamo la soluzione al ministro. Ora io che sono amico ed affettuoso dell'onorevole Majorana, non posso però non ricordare che molte cose e molti fatti che noi deploriamo sono dovuti agli eventi, più che agli uomini. Io ho accennato al fatto di quel regolamento che sopravvenne alla vigilia dell'apertura del concorso; ma dovrei forse farne colpa all'onorevole Carcano, della cui amicizia mi onoro? Sono tanti i fatti che accadono nei nostri Ministeri e tale la congerie delle cose che vi si agita, che non può suppersi un malanimo del ministro, e devesi quindi attribuire alla forza delle cose; e sono forse tante le influenze non sempre benefiche di cui ha parlato con tanta competenza l'onorevole Alessio, specialmente nei Gabinetti e che spesso determinano fatti simili! Ma io domando: qual'è la ragione per la quale una categoria di funzionari che si è esposta ad un concorso difficilissimo ed è riuscita con lode ed ha oltrepassato i sette decimi in tutte le materie, non debba essere tenuta presente?

Unicamente perchè i funzionari in questione sono più o meno anziani?

Io non vedo la ragione per cui nella legge at-

tuale non debba prendersi un impegno preciso per sottrarre il ministro ad una quantità di pressioni esteriori, ad una quantità di possibili arbitri e di ingiustizie, senza che vi concorra la sua volontà.

Domando quindi all'onorevole ministro se intenda di provvedere con una semplice formula, cioè attribuendo tutti i posti eccedenti a quella categoria di funzionari che già ha compiuto il suo dovere e che non può retroattivamente essere dichiarata incapace. Ciò mi pare di piena giustizia; perchè non c'è nessun peggior sistema che quello di seminare la diffidenza e la sfiducia in questi funzionari che hanno compiuto il dover loro non solo presso il tavolo dell'ufficio, tenendosi al corrente delle novità scientifiche, ma anche esponendosi a un pubblico concorso che, ripeto, non fu nè facile, nè di poca entità.

E con queste osservazioni finisco; non senza pregare vivamente l'onorevole ministro di preoccuparsi di quanto ho detto in principio; perchè non è questione di inviare un saluto a quelle modeste classi di funzionari la cui opera esecutiva e fattiva costituisce la forza della *res pubblica*, che sono quelle da cui l'onorevole Majorana ripete tante cose, quella vera forza della finanza di cui bisogna preoccuparsi, perchè mal vedrei disseminata la sfiducia in quella falange di funzionari, che ha sempre adempiuto al suo dovere fra le massime difficoltà. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di parlare.

NUVOLONI. Onorevoli colleghi! Dopo quello che ha detto egregiamente l'onorevole Alessio, il quale ha descritto esattamente la condizione disagiata degli impiegati provinciali delle finanze di fronte a quella degli impiegati amministrativi dell'amministrazione centrale; dopo quello che fu detto degli uffici li d'ordine e di tanti altri impiegati della vasta amministrazione finanziaria, che da tempo aspirano a veder migliorata la loro sorte, io crederei di fare opera tediosa se mi accingessi a pronunziare un discorso a favore degli impiegati finanziari molto negletti e che tanti servizi resero e rendono allo Stato. Siamo tutti concordi nel riconoscere che gli impiegati della amministrazione finanziaria, come tutti gli impiegati italiani, sono onesti, laboriosi e zelanti. Dobbiamo essere tutti concordi nel riconoscere che il Parlamento ha obbligo sacrosanto di migliorare la condizione dei più umili e bisognosi. E tanto più noi dobbiamo fare questo in quanto molteplici promesse al riguardo furono fatte e ripetute in questa Camera.

E' ormai tempo che alle promesse seguano i